



In copertina

Un Eurofighter Typhoon Task Force 36° Stormo impegnato nel pattugliamento dello spazio aereo estone nell'ambito della missione Baltic Air Policing.

36 RAMSTEIN ALLOY 18-1

testo e foto del nostro inviato Gian Carlo Vecchi

L'esercitazione che si è tenuta in Estonia, Lettonia e Lituania ha visto il primo impiego in ambito NATO del nuovo velivolo CAEW dell'Aeronautica Militare.

44 L'EVOLUZIONE DEL CV90

di Francesco Palmas

Il veicolo blindato da combattimento di BAE Systems Hägglunds ha conquistato un ruolo di primo piano negli eserciti dei paesi nordici: accoppiato all'MBT Leopard 2, esso costituisce un temibile binomio sul campo di battaglia.

54 IL RINNOVAMENTO DELLA MARINA ALGERINA

di Jani Gambelli

Il progressivo ingresso in linea di nuove unità e il profondo ammodernamento delle navi più datate sono alla base del rapido potenziamento delle forze navali del paese nordafricano, ma la diversa provenienza delle piattaforme e dei sistemi imbarcati incide negativamente sulla già scarsa capacità di integrazione.

62 MBDA E IL RILANCIO DELLA MISSILISTICA ITALIANA

di Riccardo Ferretti

I nuovi programmi di sviluppo relativi ai missili CAMM ER, Marte ER e Teseo MK2/E consentiranno di salvaguardare la sovranità nazionale nelle tecnologie missilistiche e di ottenere un notevole incremento delle capacità di combattimento delle nostre Forze Armate.

70 LA CLASSE MURASAME

di Cristiano Martorella

Le recenti realizzazioni dell'ingegneria navale giapponese non sono altro che l'ultimo sviluppo di una tipologia di nave che proviene da lontano.

Rubriche

4 PRIMO PIANO

6 NEWS

Difesa, Forze Navali, Terrestri, Aeree, Spazio, Italia

34 PARLAMENTO

35 INTELLIGENCE

76 FOCUS PRODOTTO

78 PUNTI CALDI

82 RECENSIONI



Sped. in Abb. Post. - 45% Art. 2 Comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Firenze - € 5,50.

Direttore Responsabile: Ugo Passalacqua

Direzione: Via XX settembre, 60 - 50129 Firenze - Tel. 055/4633439 - Fax 055/4626720

panoramadifesa@dueservice.com - www.panoramadifesa.net

Hanno collaborato a questo numero: Riccardo Ferretti, Angelo Pinti, Francesco Palmas, Cristiano Martorella, Jani Gambelli, Gian Carlo Vecchi, Alessio Libera, Daniele Guglielmi, Gianlorenzo Capano.

Per abbonamenti e Servizio Clienti/Subscriptions and Customers Service:

Ed. A.I. S.r.l. - via XX Settembre 60 - 50129 Firenze

Tel./phone 055 4633439 - fax 055 4626720 - E-mail: edai@edaiperiodici.it

Prezzo di copertina/Cover price: € 5,50

Abbonamento annuo (11 fascicoli) a partire da qualsiasi numero/ Annual subscription (11 issues) starting from any issue:

Italia: € 48,00

Arretrato in Italia: € 11,00 ogni copia

Per il pagamento effettuare bonifico sul conto corrente bancario intestato a Ed. A.I. srl, codice IBAN

IT64F0616002800100000013162, oppure versamento su c/c postale n. 001035974037 intestato a Ed. A.I. srl.

Scrivere una e-mail a edai@edaiperiodici.it o inviare un fax al numero 055 4626720 indicando il motivo del pagamento e l'indirizzo completo del destinatario.

For abroad: € 105,00

Back issue for abroad: € 22,00 each copy

Payment can be made by bank transfer to the account of Ed. A.I. srl, IBAN code IT64F0616002800100000013162

- SWIFT code CRFITE3F send an email to edai@edaiperiodici.it or a fax to the number +39(0) 55 4626720, indicating the reason for payment and the full address of the recipient.

Pubblicità Italia ed Estero: Daniela Mingaia (daniela.mingaia@dueservice.com)

UNITED STATES OF AMERICA, CANADA, SOUTH AMERICA, UNITED KINGDOM, SPAIN, FRANCE,

SWITZERLAND, BELGIUM, GERMANY: Defence&Communication - Fabio Lancellotti, 48 Bd. Jean-Jaurès -

F92110 Clichy - ph. ++33 01 47307180 - fax ++33 01 47300189

Progetto grafico: Aldo Raveggi - Videimpaginazione: WAIKA srl Firenze (grafica@waika.it)

Stampa: Lito Terrazzi srl - Firenze

Concessionaria per la distribuzione in Italia: SO.DI.P. "Angelo Patuzzi" S.p.A.

Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo MI - tel. 02.660301 - telefax 02.66030320

Concessionaria per la distribuzione all'estero: Johnsons International News Italia S.p.A.

Via Valparaiso, 4 - 20144 - Milano - Tel.: +39 02 43982263 - Fax: +39 02 43916430

© 2018 Printed in Italy

Registrazione Tribunale di Firenze n° 3067 del 6/10/1982

Panorama Difesa è una pubblicazione EDAI via XX settembre, 60 - 50129 Firenze - Tel. 055/4633439

edai@edaiperiodici.it - www.edaiperiodici.it

SERVIZIO GRATUITO AI LETTORI

LA TUA COPIA IN EDICOLA

Se vuoi essere sicuro di trovare Panorama Difesa presso il tuo edicolante preferito, usufruisci gratuitamente del nostro servizio "La tua copia in edicola", segnalando alla nostra casella di posta elettronica:

edai@edaiperiodici.it

nome, indirizzo e numero civico della tua edicola di fiducia. Provvederemo a far arrivare la tua copia proprio lì, nel punto vendita per te più comodo da raggiungere.

E ricorda: il servizio è gratuito!

Da Pinotti a Trenta, il Ministero della Difesa dice "donna"

Il politicamente corretto impone che sempre più spesso i ministeri della Difesa dei paesi europei (e non) siano affidati a donne, ed anche il nuovo governo italiano, nato da una coalizione insolita, con una forte potenzialità di divergenza dalle scelte, sostanzialmente analoghe, effettuate negli ultimi vent'anni dai governi di centro-destra e centro-sinistra, ha posto una donna a capo del dicastero di via XX Settembre. Elisabetta Trenta vanta un curriculum apparentemente di tutto rispetto, che la rende forse la più qualificata fra i tanti ministri portati dal Movimento 5 Stelle, quasi tutti dei perfetti sconosciuti, compreso il Presidente del Consiglio.

Se ricordiamo bene, la prima ministra della difesa in Europa è stata, dal 2008 al 2011, nel governo socialista Zapatero, la bella Carme Chacon, allora solo trentasettenne. Le immagini della Chacon in visita in Afghanistan alle truppe del contingente spagnolo, col pancione del settimo mese di gravidanza, fecero il giro del mondo. Di lei si diceva che il primo giorno dell'incarico si fosse presentata alle 6 di mattina in una caserma di Madrid, e vi fosse rimasta 12 ore per capire i problemi di tutti i giorni e per farsi capire. Contrastata in un primo momento dai settori più conservatori delle forze armate spagnole, fu poi molto apprezzata (Carme Chacon è deceduta il 9 aprile 2017, a 46 anni, per una grave malformazione cardiaca). Oggi in Europa ci sono ministre della difesa in Albania, Germania, Paesi Bassi, Spagna, Svezia (Karim Enstrom e l'unica ex militare di carriera) e Italia.

La prima ministra della Difesa in assoluto è stata la srilankese Sirimavo Ratwatte Dias Bandaranauke, chiamata a questo incarico nel 1960 e che in seguito sarebbe stata anche la prima donna al mondo ad assumere il ruolo di capo del governo. Dopo di lei, solo per ricordarne alcune, Indira Gandhi, ministra della Difesa in India dal 1975 al 1977, e Benazir Bhutto in Pakistan. In America Meridionale, che conta diverse ministre della Difesa, lo è stata in Cile, nominata nel 2002, Michelle Bachelet (che proviene da una famiglia di militari), attualmente al secondo mandato come presidente del Cile. Anche il Venezuela ha un ministro della Difesa donna, l'ammiraglio Carme Melendez, nominata nel 2012 da Hugo Chavez e poi riconfermata da Nicolas Maduro.

Elisabetta Trenta sostituisce un'altra donna, la senatrice Roberta Pinotti, titolare del dicastero con i governi Renzi e Gentiloni a partire dal 22 giugno 2014, in precedenza sottosegretario alla Difesa e, prima ancora, vicepresidente della Commissione Difesa del Senato. Senza ombra di dubbio Roberta Pinotti, chiamata la "generale" (dopo che a vent'anni era stata pacifista e iscritta all'allora Partito Comunista), è stata un'ottima ministra della Difesa, apprezzatissima negli ambienti militari che certamente nel 2014 favorirono la sua nomina, sempre pronta a diffondere e sostenere il "made in Italy".

Elisabetta Trenta ha un curriculum di tutto rispetto e sembra avere le competenze professionali necessarie per ricoprire l'incarico alla quale è stata chiamata: analista nei temi della difesa e della sicurezza, capitano della riserva selezionata dell'Esercito e vice direttrice del master in Intelligence e sicurezza della Link Campus University, ricercatrice in materia di relazioni internazionali, sicurezza e difesa, ha partecipato ad attività militari e civili, in Italia e all'estero, su incarico del ministero della Difesa. Dal 2012 è coordinatrice del progetto "Programma per la riduzione degli armamenti illegali in un quadro di consenso, cooperazione e sviluppo (Libia)", e prima ancora, nel 2005-2006, era stata consigliere nell'ambito dell'Operazione "Antica Babilonia", operando a Nassiriyah, Iraq, e nel 2009 Country Advisor, in servizio come capitano della Riserva Internazionale, nell'ambito della Missione UNIFIL in Libano. Fra l'altro, parla e scrive in inglese, francese e russo. Ha anche una cattedra alla Lomonosov, università statale di Mosca molto cara al presidente Putin (cattedra che la Trenta certamente dovrà lasciare).

Secondo alcuni quotidiani e il settimanale francese *Le Point*, Trenta ha degli "anticorpi" che potrebbero minare il suo percorso. È infatti presidente di una società, la SudgetAid, che recluta mercenari in Medio Oriente per la difesa di siti storici, e recentemente avrebbe incassato circa 10 milioni di euro dai Servizi per un progetto di cooperazione in Li-

bia. In pratica, qualcuno ne mette apertamente in discussione l'idoneità al suo nuovo incarico istituzionale, e il Partito Democratico è intenzionato a portare la questione del presunto conflitto di interessi davanti al nuovo Copasir, il Comitato Parlamentare per la Sicurezza della Repubblica, la cui presidenza spetta sempre a un membro dell'opposizione. Quali che siano i giudizi che ciascuno può dare sulla coalizione giallo-verde, la nomina della Trenta sembra azzeccata. Intervenuta alla presentazione della squadra di governo, la neoministra ha commentato: *"dovremo rendere le Forze Armate più efficaci ed efficienti; il tutto rimanendo in linea con i costi. Dobbiamo coordinarci con le altre istituzioni nazionali e internazionali, con gli alleati e con i partner"*.

La situazione che si troverà di fronte è in parte delicata. Si registrano una serie di frizioni, di confronti e di volatilità che dovrebbero destare le massime preoccupazioni e che hanno, tutte, due caratteristiche: nessuna ha per oggetto interessi vitali per l'Occidente, e ognuna vede l'Italia come il paese più esposto. La lezione della Libia, che per fortuna la Trenta conosce da vicino, non deve essere dimenticata: con la scusa di atrocità mai avvenute, i nostri alleati (leggi Francia) ci hanno costretto a fare la guerra a un paese amico, col quale avevamo da poco stipulato un trattato di amicizia, hanno destabilizzato la frontiera mediterranea e hanno mirato - la Francia ancora mira - a distruggere la nostra presenza economica in quel paese dal quale importavamo il 70% del nostro fabbisogno di petrolio. I risultati catastrofici di quel conflitto si vedono ogni giorno sotto forma di un incessante afflusso di profughi che prima, con Gheddafi, dalla Libia non potevano passare.

La grande esperienza del ministro Trenta dovrebbe servire a farle apparire evidente una cosa: che è tempo di farla finita con il tradizionale profilo basso dell'Italia, dovuto non tanto a motivazioni oggettive quanto a sudditanza psicologica. Le nostre forze armate, Marina e Aeronautica soprattutto, sono efficienti, dotate di un armamento moderno, e godono di una posizione strategica dominante. La nostra industria manifatturiera è ancora la terza in Europa, e il "made in Italy" deve essere protetto con decisione.

La Trenta, che a Bruxelles ha confermato la continuità della politica estera e di difesa italiana (rimangono le sanzioni alla Russia) chiedendo un maggior sostegno per la zona mediterranea, deve, a nostro avviso, continuare a sostenere che le nostre spese militari devono arrivare nel tempo, ma in pochi anni, a quel 2% del Prodotto Interno Lordo che ci richiedono la NATO e, soprattutto, gli Stati Uniti. Per la Difesa, nel 2018 sono stati stanziati 25 miliardi di euro, il 4% in più rispetto al 2017, pari all'1,4% del PIL. Siamo ancora lontani dal 2%, già raggiunto da diverse nazioni europee (ma non dalla Germania), tuttavia siamo sulla buona strada. Nel "Contratto per il Governo del Cambiamento" sottoscritto da Movimento 5 Stelle e Lega poco si dice sulla Difesa, ma si sa, come anticipato, che si vogliono incrementare le forze dell'ordine (almeno 10.000 uomini in più, oltre a mezzi ed equipaggiamenti moderni e al rinnovo dei contratti di lavoro) e, sembra, anche il personale dell'Esercito, che si intende utilizzare per il controllo delle città, non solo per la prevenzione degli attacchi terroristici, ma anche per il contrasto a microcriminalità e mafie.

Trenta deve insistere per il portare avanti i contratti di ammodernamento in corso, nessuno escluso, compreso quello per gli F-35 attualmente ordinati in 26 esemplari, di cui 10 consegnati, e lasciar perdere, almeno per ora, l'abbandono della missione in Afghanistan o la riduzione dell'intervento in Libano. Anche la Pinotti aveva deciso un ridimensionamento dei nostri contingenti all'estero, procurando più di un mal di pancia a Washington. La Trenta parla di ritiro, anche se graduale, ma ciò non sarà permesso dai nostri partner.

Concludendo, alla ministra Trenta auguriamo di saper dimostrare dignità e fermezza, e di continuare a portare un poco di buon senso nelle unioni e nelle alleanze i cui membri, almeno alcuni, ci hanno considerato troppo a lungo un paese modesto, al quale guardare per comperarsene le eccellenze industriali a prezzi d'occasione.

Ugo Passalacqua